



RISVEGLIO PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

Numero 9 - Anno LXI

Settembre 2007

*“L'erba si secca,
il fiore appassisce,
ma la parola
del nostro Dio
dura per sempre”
(ISAIA 40:8)*





RISVEGLIO PENTECOSTALE

Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese

Presidente: Felice A. Loria
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Carmine Lamanna, Paolo Lombardo,
Gaetano Montante, Vito Nuzzo,
Vincenzo Specchi

Presidente emerito: Francesco Toppi
Consiglieri onorari:
Germano Giuliani, Francesco Rauti

Direzione, Redazione
e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio, 1
35132 Padova
Tel. 049.605127
fax 049.612565
e mail: adi.veneto@tin.it
www.assembleedidio.org

Versamenti sul c/c postale
n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale
Via Altichieri da Zevio, 1
35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a
membri e simpatizzanti delle Chie-
se Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è
sostenuta da offerte volontarie. In
conformità alla Legge 675/96 e suc-
cessive modifiche sulla tutela dei
dati personali, la "Redazione di Ri-
sveglio Pentecostale" garantisce l'asso-
luta riservatezza di quelli di cui è in
possesso. Inoltre assicura i lettori
che i loro dati personali sono custo-
diti in un archivio elettronico pres-
so la sede del giornale e verranno
utilizzati soltanto per inviare la cor-
rispondenza relativa al mensile "Ri-
sveglio Pentecostale". Gli articoli fir-
mati impegnano esclusivamente i
loro autori. I manoscritti non pub-
blicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

Comitato di Redazione Risveglio
Pentecostale - Cristiani Oggi:
Vincenzo Specchi (sostituto del pre-
sidente ex officio), Francesco Toppi,
Salvatore Esposito, Vincenzo
Martucci, Elio Varricchione.

L'indimenticabile 15 settembre "un giorno di sacra memoria"

 Il 15 settembre 1907 è da considera-
re come una data d'importanza fon-
damentale per il Movimento evan-
gelico pentecostale italiano perché
coincide con l'inizio di un risveglio di massa
tra il nostro popolo.

"Era giunta 'la pienezza del tempo' per la
nascita del Movimento pentecostale italiano".
Questo nuovo risveglio sorto dal seno del
mondo evangelico iniziava ora la propria vita
autonoma. Questo nuovo Movimento dello
Spirito Santo era destinato a crescere ed
espandersi oltre i confini di Chicago.

Le affermazioni su riportate possono sem-
brare eccessive e trionfalistiche, ma se l'evento
viene considerato alla luce della vasta area rag-
giunta dal Risveglio tra gli italiani nel mondo,
non si può disconoscerne l'obiettività.

La Pentecoste italiana

Durante il culto mattutino di quella lonta-
na domenica avvenne qualcosa di insolito e
straordinario. Ottolini descrive quella dome-
nica come "un giorno di sacra memoria" e
Francescon la definì: "L'indimenticabile 15
settembre". Il culto era iniziato alle ore 10,00
e si manifestò in modo generalizzato una
"nuova Pentecoste".

Mentre Giovanni Perrou, il quale era stato
battezzato nello Spirito Santo alcune ore pri-
ma nella Comunità del Durham, innalzava
una preghiera al Signore, la potenza di Dio
scese sulla comunità ed i presenti furono per-
vasi dal divino Consolatore.

I due gruppi italiani indipendenti si riuni-
rono e furono nominati degli anziani, ma so-
prattutto Luigi Francescon fu designato ad
esercitare il "ministerio della Parola". Fu così
costituita la prima Chiesa evangelica penteco-
stale italiana, che utilizzerà il nome ufficiale
già assunto nel 1906: Assemblea Cristiana.

Ottolini così descrive quell'evento eccezio-
nale: "Vedendo questa manifestazione sentii

di chiamare Francescon.

Incaricai G. Marin di andare a
dire a Francescon che il Signore lo
voleva in mezzo a noi.

Quando Marin raggiunse l'abi-
tazione non trovò alcuno e scrisse
un biglietto che diceva: "Il Signore
ha manifestato la Sua potenza nella
nostra chiesa di Grand Avenue, vi
vuole là" e fece scivolare il biglietto
sotto la porta. Quando Francescon
tornò a casa, lesse l'avviso, andò da
Di Cicco, che abitava nelle vicinan-
ze, e gli mostrò il biglietto aggiun-
gendo: "Poiché il Signore ha mani-
festato la Sua potenza nella chiesa
dei toscani ed hanno richiesto la
nostra presenza è bene che andia-
mo".

Francescon arrivò verso le 14,00
e trovò un gran numero dei presen-
ti investiti dalla potenza di Dio.

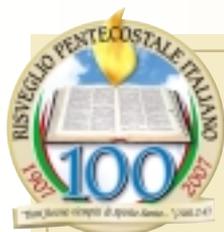
Quel giorno il Signore battezzò
Pietro Menconi, Esterina Giometti
e Caterina Gardella. Durante la
terza riunione di quel giorno lo
Spirito del Signore mi ordinò di di-
re: "Il Signore ha mandato il fratel-
lo Francescon qui affinché per
mezzo suo possiamo ascoltare la
Parola di Dio, finché perdurano le
circostanze attuali". Il fratello Fran-
cescon esitava ad accettare l'invito,
ma il Signore lo investì di una po-
tenza soprannaturale. Si alzò e di-
sse: "Ora sono certo che il Signore
ha parlato per mezzo del fratello
Ottolini", poi diede un messaggio
potente.

Le benedizioni di quei giorni
furono innumerevoli e non è possi-
bile cronologicamente tener conto
dei battezzati (nello Spirito Santo).



Una cosa può essere detta: sembrava che il giorno della pentecoste era riapparso e Chicago era divenuto il centro di quest'opera divina, che era destinata a elargire benedizioni speciali al popolo italiano”.

... Francescon narra l'evento di Chicago con diversi altri particolari: “Nell'indimenticabile



CENTENARIO MOVIMENTO PENTECOSTALE ITALIANO

*In occasione del centenario
del Risveglio Pentecostale Italiano
si svolgeranno delle riunioni di zona secondo
il seguente calendario:*

TOSCANA E ITALIA CENTRALE

Chianciano Terme (Si)

15 settembre 2007

TRIVENETO, EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E ITALIA N.O.

Desio (Mi) - Paladesio

22 settembre 2007

CALABRIA

Cirò Marina (Kr) - Palazzetto dello Sport

29 settembre 2007

PUGLIA-BASILICATA

Monopoli (Ba) - Porto Giardino

6 ottobre 2007

SICILIA

Acireale (Ct) - Palasport

13 ottobre 2007

CAMPANIA E MOLISE

Fuorigrotta (Na) - Palabarbuto

20 ottobre 2007

15 settembre dell'istesso anno, nella radunanza n° 1139 W. Grand Avenue, il Signore si manifestò sul fratello A.Lencioni. Fu creato un disturbo non discernendo l'opera di Dio. Due di loro presenti, vedendo questo, mi vennero a chiamare, i quali furono P. Menconi e Luigi Garrou, dicendomi di andare nel luogo ove loro erano radunati.

Prima di andare pregai il Signore, il quale mi ordinò di andare.

Quando entrai in quel locale, il Signore mi riempì la bocca per parlar loro della potenza del sangue del patto eterno, e che per esso soltanto si può star ritti nella presenza di Dio, ed ottenere le Sue fedeli promesse.

Immantinente il Signore si manifestò con la Sua presenza, suggellando i fratelli P.Menconi, A.Andreoni, A.Lencioni, ed altri, e la fama del nostro Signore, e le Sue grandi opere fu sparsa, e saputo da tanti, quali ancora venivano per vederla, ed il Signore li convinceva e li suggellava, vecchi e nuovi (nella fede) fra essi anche i fratelli G.Marin, ed Umberto Gazzari... quando tornai alla radunanza di Grand Avenue, il fratello Ottolini apriva il servizio e P.Menconi presiedeva.

Nel terzo servizio che avemmo, avvenne che, mentre il fratello P.Menconi saliva sul pulpito, il fratello P.Ottolini... gridò dicendo: ‘Fratello Menconi fermati, il Signore mi dice che ha mandato il fratello Francescon nel mezzo di noi per ammaestrarci’.

Il fratello P.Menconi fu confermato dal Signore di starsene a sedere al presente, e che poi si sarebbe servito anche di lui.

Così occupai di nuovo il posto di anziano di detta chiesa fino al 29 giugno 1908”.

Ottolini confermerà questa struttura “apostolica” nella comunità con queste parole: “La mia posizione nella chiesa in questo periodo era quella di presiedere la riunione e Francescon di amministrare la Parola”.

Come era accaduto il giorno di Pentecoste, quando “tutti quelli che credevano stavano insieme... e ogni

SOMMARIO Settembre 2007



L'indimenticabile 15 settembre

*Un giorno
di sacra memoria* pag.2



Le Assemblee di Dio in Italia

pag.6

“Il fuoco della Pentecoste divampa ancora...”

Felice A. Loria pag.7



In Gesù e...

Mauro Stevanato pag.8



Il coraggio della fede

Germano Giuliani pag.9



Un alito vitale

Paolo Lombardo pag.11

*Legge sulla libertà religiosa:
audizione alla Commissione
Affari Costituzionali*

pag.12

*Promossi alla gloria
Giuseppe Marinelli* pag.13

NOTIZIE DALLE NOSTRE
COMUNITÀ pag.14



giorno andavano assidui e concordi al tempio... insieme con gioia e semplicità di cuore” (Atti 2:44,46), le tensioni e le dispute tra i due gruppi di evangelici italiani erano come d’incanto cessate.

Regnava ora la totale armonia. *“Tutti... perseveravano concordi nella preghiera” (Atti 1:14).* Questo fu il primo miracolo di quell’indimenticabile 15 settembre. Quel giorno nasceva ufficialmente il movimento pentecostale italiano!

L’ordine del culto

Uno dei problemi che nel 1903 Francescon e Beretta avevano posto nel Consiglio della Chiesa Presbiteriana era di attuare a modello dei culti quanto descritto nel capitolo 14 della Prima Epistola ai Corinzi versetti 26 a 40 affinché fossero riunioni biblicamente regolate, “nelle quali i fratelli siano edificati e i forestieri convinti, e che il procedere nelle riunioni stesse non è lasciato all’arbitrio di alcuni, ma è soggetto al comun accordo di tutti”.

Quando si erano poi costituiti come comunità evangelica libera avevano già attuato quel modello di culto. Tanto più ora che erano tornati totalmente all’esperienza della chiesa dell’era apostolica stabilirono che il culto non avesse una liturgia prestabilita ma che fosse ordinato e “non... lasciato all’arbitrio di alcuni”.

Furono stabiliti dei principi d’ordine e quindi il culto era aperto “nel nome di Gesù” e si concludeva con la benedizione di *II Corinzi 13:13*.

Il resto era costituito da inni e cantici, da testimonianze, brevi esortazioni espresse dai credenti e preghiere liberamente elevate al Signore, nonché dal messaggio dalla Parola di Dio. Questo modello fu poi attuato da tutte le comunità italiane evangeliche di fede pentecostale.

Altra particolarità fu il saluto usato dai membri della comunità che era: “Dio sia lodato”.

Nel 1929, però, durante la visita di Francescon in Italia, suggerì di sostituire quel saluto con: “Pace del Signore”, che egli ritenne conforme all’insegnamento di Gesù.

...

La prima comunità pentecostale italiana

La “chiesa dei toscani”, che fino ad allora era stata soltanto una delle tante comunità evangeliche di emigrati, era divenuta la prima Assemblea Cristiana pentecostale.

Di lì a pochissimo sarebbe stata il fulcro di tutta l’attività evangelistica e missionaria svolta fra il nostro popolo sparso dovunque nel mondo. Sarebbe stata anche l’inizio di un movimento di risveglio evangelico con caratteristiche proprie e totalmente “indigene”, sorto tra gl’italiani per gl’italiani.

Luigi Francescon fu sempre alfiere e strenuo difensore di questa peculiarità. Nell’agosto 1955, alla veneranda età di 89 anni, scrisse in italiano e firmò di suo pugno quanto segue: “Noi crediamo ai doni di Dio pei quali fu cominciata quest’opera nel popolo Italiano in Chicago, Illinois, l’anno 1907. Pochi mesi dopo alcuni fra noi, guidati dallo Spirito Santo, portarono la testimonianza di quest’opera di Dio in diverse località del Nord America, Italia, e parte del Sud America; e l’Onnipotente l’accompagnò con le Sue grandi meraviglie, e l’opera crebbe e si allargò miracolosamente.

Questo fu compiuto nello spazio di tre anni, che ci servirono per confermarci appieno che si deve lasciare il Signore operare e noi ascoltarLo e seguirLo...

La credenza nella guida dello Spirito Santo, ed i Suoi doni: questo è il manto della chiesa di Dio che è in Gesù Cristo... Noi al presente per non fallire, e scendere da questa celeste vocazione come altri di già fallirono, dobbiamo prima possedere la vera umiltà d’animo, per potere essere governati dallo Spirito di Dio, e stando sotto il sangue del Patto Eterno, e credere alla promessa del Signore; e con perseveranza supplicare il Padre delle misericordie, che salvi, e battezzi con il dono dello Spirito Santo, e continui a largire i Suoi doni nel mezzo di noi, acciocché quest’opera di Dio venga conservata, e propagata come nel principio, poiché Lui si è compiaciuto per la grazia di Cristo in noi di mantenerci dentro i termini delle Scritture Sante”.

Tutta la gloria soltanto a Dio

Di quella domenica, “giorno di sacra memoria”, abbiamo potuto descrivere soltanto quanto è riportato negli unici documenti scritti di proprio pugno dai due pionieri, i quali per modestia hanno scritto molti anni dopo due opuscoli di poche paginette, sotto forma di testimonianza, che denotano, tra l’altro, la differenza di origine, di carattere e di stile dei due autori.

Francescon darà come titolo al suo opuscolo un testo biblico: *“Ecco l’anima di colui che si sottrae, non è diritta in lui; ma il giusto vivrà per la sua fede” (Abacuc 2:4)* e scriverà: “Questa fedele testimonianza dell’opera del nostro Signore originata in questa città di Chicago, Illinois, non è per mostrare colui che lo scrive, ma

bensì per la gloria di Dio *che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà; Efesi 1:11*”.

Ottolini, nell'introduzione alla prima stesura del suo scritto dal titolo "Storia dell'Opera Italiana", affermerà: "Molti fratelli, specialmente d'infra la gioventù, mi pregarono di scrivere, come cominciò questa benedetta opera; particolarmente fra il popolo Italiano.

Evidente, nessun individuo ha ricevuto dal Signore il monopolio della propagazione dell'Evangelo. Conoscendo questo, che il Signore si servì di molti fratelli e sorelle come suoi strumenti, come si serve anche al presente, di tutti quelli che sono sinceri, e sono preparati a servirlo con umiltà. Perciò, mi studierò con ogni diligenza e imparzialità, di presentare semplicemente i fatti che rimangano a memoria. E come di mano in mano i fatti manifestati in testimonianza e come pure scritti. Quindi, prego i lettori di essere pazienti se nella mia testimonianza sono costretto di eliminare nomi di vari fratelli, i quali sono stati di grande aiuto all'Opera. Poiché, il mio intento è di raccontare l'opera in generale e come si presentò davanti a me”.

Il 15 settembre 1907 non può essere considerato soltanto una manifestazione occasionale ed emotiva di un gruppo di individui che aveva la presunzione di aver gustato l'esperienza della Chiesa cristiana delle origini. Non si trattava di pochi scalmanati fanatici. Quei "popolani senza istruzione", toccati dalla potenza di Dio, avevano sperimentato quello che attraverso i secoli precedenti altri cristiani avevano provato. Inconsapevolmente quei cristiani si ricollegavano a quella "genealogia spirituale" che, partendo dalla Chiesa dell'era apostolica, attraverso alterne vicende, si manifestava di nuovo come un Risveglio di massa tra il popolo italiano, producendo ciò che l'Evangelo crea sempre e cioè libertà, emancipazione sociale, dignità, amore per il prossimo e prima di tutto un ardente messaggio di liberazione spirituale per tutti coloro che credono in esso.

Francesco Toppi
tratto da "Luigi Francescon"
ADI-Media, Roma, 2007

Crediamo e accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e della nostra condotta (*II Tim.3:15-17; II Pie.1:21; Rom.1:16; I Tes.s.2:13*).

Crediamo nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figliolo e Spirito Santo (*Efe.4:6; Matt. 28:19; Luca 3: 21-22, I Giov.5:7*).

Crediamo che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (*Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt. 1:23*).

Crediamo nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (*I Pie. 2:22; II Cor. 5:21; Atti 2:22; I Pie. 3: 18; Rom.1:4; 2:24; I Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:1-3; I Cor. 15:25; I Tim.2.5*).

Crediamo all'esistenza degli angeli creati tutti puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (*Matt.25:41; Efe.6:11-12*).

Crediamo che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, unico Sommo Sacerdote, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (*Rom.3:22-25; Atti 2:38; I Pie. 1:18, 19; Efe.2:8*).

Crediamo che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (*Giov.3:3; I Pie.1:23; Tito 3:5*).

Crediamo alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (*Isa.53:4-5; Matt.8:16-17; I Pie.2:24; Mar. 16:17-18; Giac.5: 14-16*).

Crediamo al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (*Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15: 7-9; 19:2-6; Mar. 16:20; Giov.16: 13; Matt.28:19-20*).

Crediamo ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (*I Cor. 12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1*).

Crediamo ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (*Efe.1: 22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18*).

Crediamo all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in *Atti 15: 28-29; 16:4*.

Crediamo alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobati e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (*Atti 24:15; Matt.25: 46; 24:12, 13*).

Celebriamo il battesimo in acqua per immersione, nel nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come loro personale Salvatore (*Matt. 28:18-19; Atti 2:38; 8:12*).

Celebriamo la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte del Signore e annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e vive una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (*I Cor.11:23-29; Luca 22:19-20*).

Le Assemblee di Dio in Italia



Le Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" (A.D.I.) sono parte del movimento di risveglio nato indipendentemente nel principio del '900 in diversi paesi del mondo quando cristiani di diversa denominazione si riunirono nella ricerca della potenza dall'alto e ricevettero il battesimo nello Spirito Santo con la manifestazione della "glossolalia", o parlare in altre lingue, come era avvenuto il giorno della Pentecoste.

Questi credenti, infiammati dalla potenza di Dio, divennero dei ferventi testimoni del messaggio evangelico, che includeva oltre alla salvezza per fede in Gesù Cristo, anche la guarigione del corpo per la medesima fede ed il battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente alla nuova nascita, con la manifestazione del segno scritturale delle lingue.

Dal punto di vista storico, il movimento italiano deve ricollegerarsi al grande risveglio evangelico negli Stati Uniti nei primi anni del secolo scorso, dal quale il messaggio pentecostale si sparse rapidamente in tutti gli stati USA e raggiunse a Chicago un gruppo di evangelici italiani, che ben presto organizzarono una loro comunità. Da questa chiesa italiana partì per il nostro Paese Giacomo Lombardi, fedele servitore di Dio animato dall'istruzione donatagli dallo Spirito Santo e dalla passione per i perduti, che fondò alcune comunità a Roma, in Liguria e in Abruzzo. Negli anni seguenti anche altri immigrati tornati in Italia costituirono chiese e gruppi.

Dal 1935 al 1944 furono anni di grande persecuzione durante i quali vennero arrestati in massa credenti trovati a celebrare il culto a Dio in case private o in campagna, con conseguenti condanne al confino di polizia o al carcere.

Ma questo difficile periodo non distrusse l'opera del Signore e dopo gli eventi bellici, appena fu possibile riprendere i contatti tra le esistenti comunità, si scoperse che la repressione non aveva disperso alcuna chiesa ma, anzi, se ne erano formate di nuove, come risultato della

fedele testimonianza degli esiliati.

Dopo il periodo clandestino, con la riacquistata libertà, il movimento pentecostale continuò l'opera alla quale il Signore l'aveva chiamato sviluppando una zelante attività di evangelizzazione. Sorsero chiese e gruppi dovunque e questo risveglio evangelico produsse una recrudescenza della persecuzione alimentata da vecchi pregiudizi e avversioni nei confronti del movimento pentecostale.

I conduttori delle chiese d'Italia, allora, riunitisi in Assemblea Generale nel 1947, prendendo atto della nuova situazione di intolleranza, chiesero il riconoscimento giuridico del movimento per poter svolgere in tutta libertà le attività di culto e l'opera di propagazione in Italia del messaggio di "Tutto l'Evangelo".

Le autorità governative fecero richiesta di un atto dichiarativo che doveva essere emesso da una associazione di chiese consorelle giuridicamente riconosciute in altre importanti nazioni, che avrebbe garantito la serietà e gli intenti del movimento italiano. Spontaneamente le "Assemblee di Dio in U.S.A.", organizzazione di chiese consorelle giuridicamente riconosciute, offerse la propria collaborazione sottoscrivendo il documento necessario che, pur riconoscendo il movimento italiano, ne garantiva la più assoluta autonomia.

Questo permise alle "Assemblee di Dio in Italia" di ottenere il riconoscimento giuridico con D.P.R. 5 dicembre 1959 n. 1349 e quindi di poter esercitare liberamente il culto pubblico e privato nonché l'opera di evangelizzazione. In tempi recenti, a seguito dell'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e le "Assemblee di Dio in Italia", in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, le chiese evangeliche A.D.I. hanno regolato i loro rapporti con lo Stato mediante la Legge 22 novembre 1988, n.517.

Le comunità italiane, adempiendo la loro vocazione, non si sono mai stancate di proclamare "Tutto l'Evangelo" con la semplicità e il fervore della chiesa cristiana dell'era apostolica.



15 SETTEMBRE 1907- 15 SETTEMBRE 2007

“Il fuoco della Pentecoste divampa ancora...”

 in dalla nascita (Chicago 15 settembre 1907) il Movimento Pentecostale Italiano si impone all'attenzione del mondo evangelico per due realtà essenziali: spiritualità e semplicità.

Nel corso del secolo appena trascorso tali caratteristiche lo hanno accompagnato e segnato profondamente, preservandolo da devianze spirituali e contemporaneamente ritemprandolo, nonostante il secolo delle guerre devastanti.

Inizialmente non riscuote consensi, né riceve plausi, anzi, da certi settori del mondo protestante, vittima inconsapevole del liberalismo teologico, il Movimento Pentecostale Italiano è guardato con sospetto e diffidenza, in alcune occasioni rifiutato e deriso.

I benpensanti lo ritengono figlio dello spontaneismo, destinato a scomparire dopo qualche decennio.

Eppure, già dai primi albori, la salvezza mediante la fede in Cristo e la progressiva santificazione a Dio secondo le Scritture contraddistinguono i pionieri del Movimento Pentecostale Italiano che vivono e professano un cristianesimo non emotivo, né sentimentale, ma biblico.

Oggi, per la grazia di Dio e la potenza dello Spirito Santo, il Movimento Pentecostale Italiano compie cento anni!

In quel.. *“Giorno di sacra memoria”* lo Spirito Santo, manifestandosi col segno della glossolalia proprio come nel giorno di Pentecoste, scende su un piccolo gruppo di credenti evangelici e li potenzia con la sua *“dunamis”* a tal punto che, di lì a poco tempo, diventeranno strumenti straordinari nelle mani di Dio.

Uomini e donne, sospinti sempre più dalla sete di conoscere Dio, si ritrovano in virtù della Parola loro annunciata in verità e semplicità alla **sorgente d'acqua viva: Gesù Cristo**. Da questa sorgente attingono ininterrottamente l'acqua della vita eterna. Questo dissetarsi direttamente alla fonte, senza alcuna mediazione umana, trasformerà questi uomini comuni in **“fonti zampillanti in vita eterna”**.

L'annuncio dell'evangelo si diffonde rapidamente con potenza e dimostrazione di Spirito Santo: in USA fra i propri connazionali, in Italia nei paesi d'origine.

In Italia, per la precisione, questi uomini convertiti dalla potenza di Dio giungono l'anno dopo procurando autentiche conversioni fra parenti e conoscenti. Sono uomini semplici, senza alcuna pretesa culturale, chiamati tuttavia da Dio mediante la Sua Parola e investiti dal fuoco dello Spirito Santo.

Oggi, nel variegato mondo pentecostale, il Movimento Pentecostale Italiano, nonostante i continui e repentini cambiamenti sociali, conserva la propria testimonianza da cui chiaramente emergono spiritualità e semplicità iniziali.

Tutti però avvertono l'esigenza di un ritorno alle origini della Chiesa degli Atti degli apostoli: conversioni non mentali, ma reali, segni che confermino la Parola e non l'uomo, manifestazioni di Spirito Santo genuine e non “impostate”; battesimi nello Spirito Santo non semplicemente limitati all'evidenza del parlare in altre lingue per effetto di influenza ed imitazione, ma come risultato del fuoco di Dio che arde nei cuori e si manifesta mediante un comportamento sano, fertile terreno per la crescita e maturazione del frutto dello Spirito.

Oggi le comunità evangeliche pentecostali presenti su tutto il territorio nazionale sono parecchie migliaia. Tutte quante insistono presso il trono della grazia di Dio che scroscianti piogge di Spirito Santo continuano a cadere tra il Suo popolo.

Crediamo, infatti, fermamente che nel corso dei secoli lo Spirito Santo non ha mai smesso di dotare e potenziare tutti i credenti di quella straordinaria efficacia che ha contrassegnato l'originaria Chiesa degli Atti degli apostoli, come punto di riferimento e modello ambito delle future generazioni di credenti *“...Rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la Parola vivente e permanente di Dio” (I Pietro 1:23)*.

Felice Antonio Loria



La dichiarazione fatta di recente dal vertice della chiesa cattolico-romana ha suscitato un certo disappunto tra i fautori e sostenitori di quel tanto decantato dialogo ecumenico tra le varie denominazioni cristiane. Un dialogo che purtroppo, però, non fa nascere una convergenza su un sincero ritorno all'unica verità divina espressa nella Sacra Bibbia, la pura Parola di Dio.

La dichiarazione in questione, riportata da tutti i media e rafforzata da altre considerazioni sulla "unicità della chiesa cattolico-romana a differenza delle altre comunità cristiane", è stata in sintesi la seguente: "Solo in Gesù Cristo e nella chiesa cattolica c'è salvezza".

Vi sono state reazioni di sorpresa, di disappunto: molti sono rimasti delusi, alcuni hanno protestato, altri hanno "minacciato ritorsioni", ma non abbiamo sentito nessuno cogliere la vera pericolosità di questa affermazione. Non siamo assolutamente sorpresi da queste parole, né da chi le ha pronunciate, ma vogliamo offrire a chiunque, iniziando da noi stessi, una seria possibilità di riflessione.

Non vogliamo entrare in una sterile polemica e, quindi, non prenderemo assolutamente in considerazione la parte finale della frase citata. Anche perché in altri proclami (forse meno altisonanti) sentiamo la medesima frase da gruppi religiosi che si affiancano nominalmente a Cristo e si auto-proclamano indispensabili per ottenere la salvezza eterna.

In questa dichiarazione quello che veramente ci preoccupa e in qualche modo spaventa è quella "e...", piccola ma pericolosissima congiunzione; quell'indicare Gesù Cristo assieme a qualcos'altro o qualcun altro per ottenere la salvezza; quel tornare a dichiarare che l'opera che Gesù ha compiuto, offrendo la Sua vita perfetta ed immacolata sulla croce, caricandosi dei peccati dell'umanità intera, da sola non basta.

Ci preoccupa pensare a quelle innumerevoli anime bisognose di trovare in Dio il senso della loro esistenza terrena e la speranza per la futura esistenza eterna. Anime confuse da tutti quegli insegnamenti che, in qualche modo, si rivolgono debolmente a Gesù, ma confidano soprattutto nelle più disparate "e...". Ed allora, di volta in volta, viene insegnato che per essere salvato devi credere in Gesù e... affidarti all'intercessione di qualche santo; devi credere in Gesù e... far parte di quel gruppo religioso (grande o piccolo che sia); de-

vi credere in Gesù e... seguire scrupolosamente quei determinati rituali; devi credere in Gesù e..., e..., e...!

Soprattutto ci spaventa pensare a quanto sia facile anche per noi, dopo aver iniziato lasciando la nostra vita nelle mani di Cristo e riponendo solo in Lui la nostra fede, trovarci ad aggiungere delle "e..." nella nostra realtà quotidiana. Ed allora, di fronte alle varie situazioni, siamo tentati di credere in Gesù e... di confidare nell'uomo; credere in Gesù e... fare però quanto ci sembra più conveniente; credere in Gesù e... vivere seguendo quanto questo mondo ci propone; credere in Gesù e... costruire però una "casa fondata sulla sabbia".

Gesù disse: "E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande" (Matteo 7:26-27).

Quella dichiarazione che ci ha dato motivo di riflessione: "In Gesù Cristo e..." arriva dopo diversi secoli da quando uomini raggiunti dalla luce della Parola del Vangelo (malgrado tutti i loro limiti e le loro contraddizioni) affermarono a costo della loro stessa vita che "solo in Gesù c'è salvezza"!

Solo la Grazia di Cristo è il motivo per il quale ogni uomo può ottenere perdono. Solo attraverso la fede in Gesù ogni uomo può accostarsi a Dio.

Solo nella Parola di Cristo l'uomo può edificare la propria vita su un fondamento sicuro ed eterno.

Solo coloro che sono stati riscattati dal prezioso sangue di Cristo fanno parte dell'unica vera Chiesa di Cristo!

Caro lettore e cara lettrice, che forse vivi la tua vita come navigando nelle acque buie ed agitate dei vari "e..." che gli insegnamenti religiosi ti hanno trasmesso, apri il tuo cuore alla certezza dell'amore di Dio. Trova in Lui riposo, ricevi da Lui speranza certa, credi in Gesù e confida solo in Lui con tutto il tuo cuore, Egli sarà al tuo fianco ogni giorno e tu vivrai con Lui per l'eternità.

"È per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio" (Efesini 2:8); "...il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 6:23).

Mauro Stevanato

IL CORAGGIO DELLA FEDE



La fede cristiana coraggiosa non è un requisito naturale, come lo potrebbe essere il coraggio dimostrato a sostegno di qualcuna delle molte ideologie umane. La fede cristiana non è congenita, la si acquisisce per il sussidio di una virtù, o potenza, soprannaturale.

Le molteplici carenze naturali dell'uomo, la sua naturale ignoranza riguardo un possibile rapporto col Dio che lo ha creato; le ragioni materialistiche, susseguenti allo stato di innocenza, che lo conducono ad essere addirittura avversario di Dio, lo dichiarano assolutamente bisognoso di questo sussidio soprannaturale. Per riceverlo, l'uomo deve almeno aspirare ad attuare una condizione, stavolta spirituale, che garantisca il bene che non potrà mai trovare nel solo materialismo. Il bene che qui si intende è la vita, la vita vera, la vita come pace, verità, libertà interiore, giustizia e soprattutto amore.

La necessità di questo aiuto soprannaturale l'ha prospettata al mondo quell'uomo vero, quell'uomo integerrimo, quell'uomo ideale, perfetto sotto tutti gli aspetti essenziali che è Gesù Cristo: *"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giov.3:1-7). Regno di Dio in netta opposizione allo sfacelo del regno di questo nostro mondo terreno.

Nascere di nuovo è la possibilità che Dio conferisce all'uomo perché comprenda qual è il giusto e tanto auspicato concetto di vita.

Gesù completa il Suo discorso, a dimostrazione che solo per l'intervento di una potenza soprannaturale, divina, è possibile questa metamorfosi dell'anima, oggi, ora e

non in un semiconosciuto aldilà: *"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di acqua e di spirito, non può entrare nel regno di Dio"*. Quest'acqua è la raffigurazione della Sua vivificante Parola, il Vangelo. Lo Spirito è Dio stesso che interviene, è lo Spirito Santo, è quella potenza che aiuta a superare lo sbarramento della congenita incredulità, dell'avversione, di tutto ciò che ostacola il raggiungimento della vera vita, della *"vita esuberante"*, come la definisce Gesù stesso (cf. Giov.10:10).

In una così determinante decisione, per la vita o per la morte, l'uomo non è lasciato solo: Il Vangelo, seme della vita, gli viene prima delucidato e poi reso concreto, personale, dalla potenza divina: *"...Colui che ha incominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento..."* (Fil.1:6). Così si esprime l'apostolo Paolo, uomo di profonde esperienze nel campo della fede, riferendosi a Dio.

È comunque disapprovando il *"vecchio uomo"*, la nostra decadente, peccaminosa natura che prende inizio la *"nuova nascita"*, quella spirituale in grado di farci capire, amare e servire Dio per la Sua giustizia, la Sua verità, il Suo amore, la Sua potenza salvifica. Si tratta di un rinnovamento totale e non di una ristrutturazione: *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove"* (2 Cor.5:17-21). Ma questo nuovo va vissuto e non solo subito. Muniti della potenza dello Spirito Santo, dato da Dio, ciò è reso possibile; ma va accolto, affrontato col coraggio della fede. Per i codardi, i paurosi, i vili non c'è posto per loro nella vita (Apo.21:6-8).

Coraggio cristiano

I discepoli di Gesù, Pietro e Giovanni, erano stati da poco rivestiti della potenza dello Spirito Santo, come Gesù aveva loro prospettato: *"Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi"* (Atti 1:8). Pietro presentò subito, coraggiosamente, il Vangelo alla folla. Circa tremila persone accolsero la buona notizia, si ravvidero, si convertirono a Cristo, si aggiunsero alla chiesa.

Poi, entrambi gli apostoli si recarono al tempio e sulla soglia si imbattono in un elemosinante, zoppo fin dalla nascita. Non

avevano disponibilità di denaro, ma quel che loro stessi avevano appena ricevuto, cioè la potenza dello Spirito Santo, li fece entrare in azione: *“Dell'argento e dell'oro io non ne ho - affermò Pietro - ma quello che ho te lo do: Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina”* (Atti 3:6). E quell'uomo, che non aveva mai camminato, saltò in piedi e camminò. Entrarono tutti e tre nel tempio. Il popolo nell'evidenza di quel miracolo glorificava Dio. Scattarono subito le reazioni del cosiddetto magistero religioso, i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, indignati per il fatto che, senza un loro mandato, gli apostoli parlavano nel tempio, annunciando perdono, salvezza e vita eterna in Cristo Gesù. Soprattutto infastidiva i sadducei l'annuncio della resurrezione dei morti, nella quale non credevano. Perciò misero le mani addosso agli apostoli e li gettarono in prigione. Ma nel frattempo il numero dei credenti salì a circa cinquemila!

Pietro e Giovanni vennero processati. Emerse chiaramente che l'accaduto miracoloso era dovuto al nome di Gesù, ovvero alla fede in lui, alla potenza dello Spirito di Dio.

Il formalismo religioso correva il pericolo di venire spodestato. Perciò, nonostante il fatto religioso e controllabile, intimarono agli apostoli di non parlare più nel nome di “quel tale”, che era Gesù. Ma Pietro e Giovanni, nonostante la loro recente detenzione, risposero coraggiosamente: *“...Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo di Israele che questo è stato fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso, e che Dio ha risuscitato dai morti... Giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi anziché a Dio”* (Atti 4:10,19). Non potendo trovare altri capi d'accusa per poterli nuovamente imprigionare, li lasciarono andare.

Il libro degli Atti riferisce che per il coraggio di quei pochi i miracoli fluivano, il Vangelo veniva predicato e il Signore, come approvando questo modo di agire, aggiungeva ogni giorno alla chiesa quelli che erano propensi alla salvezza della loro anima.

Il risultato fu che, presi dalla loro superbia e gelosia, il sommo sacerdote e i sadducei imprigionarono nuovamente gli apostoli.

Ma Dio intervenne con la Sua potenza, spalancò miracolosamente le porte della prigione e li rimandò liberi ad annunciare il Vangelo proprio nel tempio.

Per la terza volta furono arrestati e ammoniti severamente di non operare più nel nome di Gesù Cristo, al che gli apostoli risposero ancora: *“Bisogna ubbidire a Dio an-*

ziché agli uomini!” (Atti 5:29). Di nuovo furono imprigionati: li batterono e li oltraggiarono prima di liberarli. Ma col coraggio della loro fede *“ogni giorno, nel tempio e nelle case non cessavano di insegnare e di portare il lieto messaggio che Gesù è il Cristo”* (Atti 5:42) tanto atteso da quel popolo.

Fino al sacrificio

Fra i più coraggiosi nel testimoniare la fede cristiana, emerge il protomartire Stefano. Di fronte al popolo e al sinedrio si espresse con grande sapienza sulla storia e i destini di Israele, secondo le Scritture. Poi passò ad affermare la nullità del tempio se è privo di un richiamo a Dio, come struttura di una religiosità formale.

Continuò denunciando l'attaccamento alle tradizioni religiose di stampo umano, tali da oscurare la rivelazione di Dio riguardo al Cristo che era recentemente apparso in Israele.

La Scrittura dice che all'udire quelle accuse, pur cariche di verità, compresi quella di essere stati loro gli uccisori del Salvatore, i giudici *“digriagnarono i denti”* (rabbia incontenibile e pericolosa). Stefano fu trascinato fuori dalla città e ucciso a colpi di pietra. Pagò col martirio il coraggio della sua fede. Scattò una grande persecuzione contro tutti i cristiani. Sembrò che il cristianesimo fosse stato smembrato una volta per tutte, ma non fu così.

Da quella persecuzione più tardi, proprio fra i giustizieri di Stefano, sorse un potente apostolo, Paolo da Tarso. Il diacono Filippo fu particolarmente usato da Dio per evangelizzare la Samaria. Il Vangelo si espandeva così ovunque. Ha raggiunto anche noi del terzo millennio!

Qual è lo stato della fede oggi?

Senza generalizzare e senza limitare la trascuratezza della nostra fede cristiana: qual è il suo effettivo stato? Ci frena il timore di reazioni negative se la esprimiamo? Siamo diventati accomodanti, ecumenici a scapito della verità, dato che il mondo è nemico della verità, ostile alla salvezza per grazia donata da Dio? Siamo scesi a compromessi con le manifestazioni di una religiosità astrusa, illudente, idolatra, portata a creare dei fans piuttosto che dei veri figli di Dio?

Stiamo per aderire, e diventarne vittime, ai parti mentali di gente astuta e profittatrice, che considera il cristianesimo originario, genuino, un fatto superato, non più confacente ai nostri “evoluti” tempi moderni? Forse non vogliamo sacrificare il prestigio, grande o piccolo che sia, da noi acquistato nella società, nel campo professionale, in famiglia, nel cerchio delle nostre amicizie?

“Se uno avrà vergogna di me e delle mie parole (il Vangelo), il Figlio dell'uomo (Gesù) avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e dei santi angeli” (Luca 9:26).

Gesù ritorna! Troverà una fede ancora viva e attiva in mezzo alla cristianità?

Prendiamo dunque forza e coraggio dalle parole dell'apostolo Paolo: *“Io non mi vergogno del Vangelo; perché esso è la potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede”* (Rom. 1:16).

Chi si vergogna si nasconde. Ma il cristiano è stato fatto *“luce del mondo”*, come il suo Maestro, e non teme di venire allo scoperto.

Germano Giuliani

Un alito vitale

“Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente” (Gen.2:4-7)

In *Genesi 1:26-28* già è detto della decisione di Dio di creare l'uomo a Sua immagine e somiglianza, avente anche la signoria sul creato e la facoltà di procreare e nutrirsi.

Nel testo di *Genesi 2:4-7* è riassunta la creazione in generale così com'è esposta nel capitolo precedente e con l'aggiunta di qualche altro particolare, ma è meglio specificata la modalità seguita da Dio per creare l'uomo. Il versetto 7, infatti, dice: *“Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente”*

Il metodo

Dio, in *Genesi 1:26*, dunque, l'aveva già deciso: *“Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza...”*. Poi creò l'uomo, lo benedisse e lo equipaggiò di facoltà speciali.

La Bibbia, nel testo di *Genesi 2:7*, poi, specifica che Dio formò l'uomo usando la polvere della terra, servendosi, dunque, se vogliamo, della materia più grezza, più umile e più comune che esista. La polvere della terra descrive perciò l'umile provenienza dell'uomo, ma anche la misera fine che, senza Dio, egli avrebbe fatto.

Dio, in *Genesi 3:19*, infatti, gli dirà: *“Mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai”*.

Dio, però, nel crearlo *“formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente”*. Ecco, dov'è il segreto essenziale e la differenza da tutte le altre creature.

Nonostante la sua natura “terrena”, l'uomo è l'oggetto ed il protagonista di un grande privilegio in quanto, per farlo diventare un essere o un'anima vivente, Dio gli ha partecipato il Suo

personale soffio vitale. Questo è decisamente importante!

La conferma

Nel libro di *Giobbe (32:8)* Eliu, un amico speciale di Giobbe, dirà: *“Quel che rende intelligente l'uomo è lo spirito, è il soffio dell'Onnipotente”* ed egli stesso, continuando nel suo discorso che portò Giobbe poi ad umiliarsi e a riconciliarsi con Dio, conferma ciò dicendo: *“Lo Spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita” (Giobbe 33:4)*.

Anche l'Ecclesiaste, nel capitolo dodici, dopo aver parlato al giovane dicendo: *“Ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai: “Io non ci ho più alcun piacere”; prima che il sole, la luce, la luna e le stelle si oscurino, e le nuvole tornino dopo la pioggia...”*, al versetto nove, aggiunge e specifica: *“...prima che la polvere torni alla terra com'era prima, e lo spirito torni a Dio che l'ha dato”*

In *Zaccaria 12:1* pure il profeta introduce il suo messaggio su Gerusalemme in tempi futuri, dicendo: *“Oracolo, parola del Signore, riguardo a Israele. Parola del Signore che ha disteso i cieli e fondata la terra, e che ha formato lo spirito dell'uomo dentro di lui”*. Dunque, l'uomo è composto di un elemento materiale, la terra o la polvere, e di un elemento spirituale importantissimo ed indispensabile, lo spirito, formato in lui dallo Spirito di Dio, per cui egli è un'anima, un essere vivente, oggetto fin dall'inizio dell'amore di Dio, come lo è e lo sarà sempre nel tempo.

Il significato

Il senso di questa rivelazione, che la Bibbia riporta ed esplicita abbastanza chiaramente nelle sue pagine, è determinante affinché l'uomo, essendosi sviato e profondamente allontanato dal suo Dio, sia in qualche modo poi sensibilizzato dall'annuncio dell'Evangelo e così possa ritornare al suo Creatore!

Lo Spirito Santo, con la venuta e con l'opera di Gesù Cristo, infatti, opera per convincere e guidare nella verità. In *Giovanni 16: 7-14* Cristo stesso insegnava ai Suoi: *“Io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio... Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà”*.

Lo Spirito Santo, inoltre, addirittura rigenera l'uomo che va a Cristo e

si ravvede. A Nicodemo, Cristo, in *Giovanni 3: 5-8*, annuncia: *"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito"*.

Lo Spirito Santo battezza poi il credente. In *Atti 1:5,8*, Cristo dice ai Suoi: *"Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni... riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni... fino all'estremità della terra"*.

Lo Spirito Santo, nientemeno, s'unisce allo spirito dell'uomo, perché debole, e diventa un tutt'uno con lui. *"Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?... Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui"* (*1 Cor.6:14-17*).

Lo Spirito Santo, inoltre, è quello che fa portare al credente frutto buono. *"Il frutto dello Spirito... è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo... Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito"* (*Gal.5:22,25*).

Lo Spirito Santo, infine, è quello che ci darà una nuova natura nella gloria. *"Così anche sta scritto: "Il primo uomo, A-*

damo, divenne anima vivente"; l'ultimo Adamo è spirito vivificante. Però, ciò che è spirituale non viene prima; ma prima, ciò che è naturale; poi viene ciò che è spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo è dal cielo. Qual è il terrestre, tali sono anche i terrestri; e quale è il celeste, tali saranno anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, così porteremo anche l'immagine del celeste" (*1 Cor.15:45-49*).

"Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente". Così abbiamo letto inizialmente, in merito alla creazione dell'uomo. Ciò, dunque, ricorda non soltanto come avvenne tale eccezionale creazione e la Bibbia, in seguito, lo conferma. In particolare, però, ciò ricorda non soltanto la natura modesta e terrena della creatura umana, ma anche e soprattutto la sua componente spirituale che lo lega e lo richiama a Dio nel corso della sua vita.

Il Signore, perciò, nel tempo della grazia e fino ad oggi, continua ad operare con il Suo Spirito e a soffiare, affinché l'uomo sia convinto, illuminato, portato a ravvedimento, rigenerato, aiutato e sorretto, affinché, tornando a Lui, sia salvato e abbondantemente benedetto qui ed in eterno!

Paolo Lombardo

Legge sulla libertà religiosa, audizione alla I Commissione Affari Costituzionali



L'affermazione che la legge sulla libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato va sostenuta senza alcuna incertezza.

Questo quanto è stato sostenuto dagli evangelici al termine dell'audizione avvenuta presso la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati sulla bozza di Testo Unico per la Libertà Religiosa.

A differenza di quanto affermato dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che aveva espresso "sorpresa e contrarietà" per l'introduzione, al comma 2 dell'articolo 1 del Testo unico, del principio di laicità quale fondamento della normativa, è stato ribadito che solo uno Stato laico può garantire un'autentica libertà per tutte le comunità di fede.

Per questo la laicità dello Stato è per gli evangelici garanzia fondamentale della stessa libertà religiosa.

I rappresentanti evangelici presenti all'audizione han-

no espresso un giudizio complessivamente positivo del Testo, per certi aspetti migliore di quelli presentati nelle precedenti legislature dal governo.

Particolarmente positivo appare l'articolo 9 che riguarda le scuole pubbliche e paritarie e l'articolo 11 che prevede spazi adeguati di trasmissione per le singole confessioni nel servizio pubblico radiotelevisivo.

All'audizione erano presenti Domenico Maselli, che rappresentava la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), la Tavola Valdese e il decanato della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI), Domenico Tomasetto per l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCÉBI); Dora Bognandi per l'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno (UICCA); Roberto Giannini per la Chiesa Apostolica in Italia; Felice A. Loria per le Assemblee di Dio in Italia (ADI).

*

Giuseppe MARINELLI

(1 9 2 3 - 2 0 0 7)

Il 20 Aprile 2007, a 84 anni, è partito per la dimora celeste il caro fratello Giuseppe Marinelli. Con grande commozione mi accingo a tratteggiare la figura e l'opera del fratello Marinelli, mio suocero, mio pastore per otto anni, ispiratore e compagno nel servizio cristiano per tantissimi anni. Ho conosciuto il fratello Marinelli sin dalla mia adolescenza ed ho avuto il privilegio di collaborare con lui nell'opera del Signore per 35 anni, prima come assistente pastore e poi come pastore in sua vece presso la comunità di Bari Japigia. Nato a Bari il 4 Gennaio 1923 il fratello Marinelli si era convertito al Signore nel 1936 all'età di 13 anni, per la testimonianza del fratello Domenico Tedone, suo conoscente di Ruvo di Puglia, di ritorno dall'America. Dopo i difficili anni della gioventù e del servizio militare, si consacrò al Signore per servirLo attivamente nell'ambito della nascente Opera Pentecostale di Puglia e Basilicata. Fondatore e curatore di diversi nuclei comunitari, segretario del Comitato di Zona e poi membro del Consiglio Generale delle Chiese A.D.I. per diversi anni. Nel 1970 ebbe desiderio di iniziare un lavoro pionieristico evangelistico presso il rione Japigia di Bari e, nel 1972, nonostante difficoltà varie, veniva dedicato al Signore il primo locale di culto della comunità di Bari Japigia. Da un gruppo iniziale di circa 15 credenti Dio ha benedetto tale iniziativa costituendo una comunità numerosa, di cui diversi membri si sono trasferiti presso altre comunità e da cui sono sorti predicatori, ministri di culto e servitori del Signore. Il fratello Marinelli non solo è stato il fondatore, il pastore attivo ed emerito di tale comunità, ma ne è stato il sostenitore, l'incoraggiatore, il benefattore e l'esempio durante tutto il tempo della sua permanenza tra noi. Ultimamente, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, non ha mai voluto perdere un culto desiderando anche partecipare a Incontri, Convegni e Raduni ovunque. Ricco di iniziative, idee e programmi, profondo conoscitore e sostenitore dell'Opera Pentecostale regionale e nazionale, aperto alle nuove possibilità evangelistiche, ma sempre attento e prudente nell'osservanza degli insegnamenti e dei metodi biblici, al momento opportuno autorevole e fermo ma altresì dolce e convincente, il fratello Marinelli è da noi particolarmente ricordato per l'amore nutrito verso l'Opera del Signore in generale e per la propria comunità. Ha amato intensamente l'opera di Radio Evangelo e l'opera del campeggio Emmanuel come fedele sostenitore morale e pratico. Benché in proporzioni diverse, ho sempre assimilato il fratello Marinelli al ruolo svolto dal re Davide circa la realizzazione del Tempio di Gerusalemme. Il tempio non porta il suo nome, Davide non appare in prima persona, ma sicuramente ne è stato promotore, pianificatore e finanziatore autorevole e convinto. Nonostante soffrisse di un grave deficit visivo da lungo tempo, il Signore gli ha concesso una fibra robusta ed una salute invidiabile per tutta la sua vita. Solo in questi ultimi mesi il suo cuore ha ceduto, portandolo serenamente verso la fine dei suoi giorni terreni e l'ingresso nell'eternità. Lascia un grande vuoto nel mio cuore e nella comunità di Bari, per la quale era un sicuro punto di riferimento, ma certamente siamo felici per il premio meraviglioso che Dio gli concederà. Per lui si realizzano pienamente le parole di Cristo Gesù: "Sii fedele fino alla morte ed io ti darò la corona della vita".

Ricorderemo per sempre una simile testimonianza di fede ma, al di sopra di tutto, glorifichiamo il Signore che ne ha fatto un valido strumento nelle Sue mani.

Francesco Citarella



Le frequenze di RADIOEVANGELO

Ascolta Radioevangelo nella tua città

Acireale (CT) 92,500+92,800 MHz
 Agrigento 98,500 MHz
 Atena Lucana (SA) 88,400 MHz (rip.Napoli)
 Atina (FR) 90,000 MHz (rip.Sora)
 Bari 91,500 MHz
 Benevento 88,800 MHz (rip.Napoli)
 Bologna 88,450 MHz; 88,300 MHz
 Cagliari 101,750 MHz
 Cassino (FR) 89,200 MHz (rip.Sora)
 Catania 91,000 MHz
 Crotona - Caccuri 107,400 MHz (rip.Isola Capo Rizzuto)
 Frosinone 89,100 MHz (rip.Roma)
 Gela (CL) 104,200 MHz
 Giarre (CT) 93,400 MHz, 93,800 MHz
 Ginosa (TA) 102,300 MHz
 Gravina (BA) 103,500MHz
 Isola Capo Rizzuto (KR) 104,900 MHz
 Isola Liri (FR) 101,450 MHz (rip.Sora)
 Latina-Sonnino 101,700+93,550 MHz (rip.Roma)
 Macchia di Giarre (CT) 106,300 MHz (rip.Linguaglossa)
 Matera 98,300 MHz
 Melito di Porto S. (RC) 104,300 MHz
 Misilmeri (PA) 99,500 MHz
 Montecalvo (AV) 96,300 MHz (rip.Napoli)
 Napoli 102,800 MHz
 Petilia Policastro (KR) 92,600 MHz (rip.Is.Capo Rizzuto)
 Reggio Calabria 107,700 MHz
 Rieti 101,900 MHz (rip.Roma)
 Rimini (RN) 95,000 MHz
 Roma 101,700 MHz
 Sant'Agata Militello (ME) 91,200 MHz
 Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91,200 MHz (rip.Nap.)
 San Giovanni in Carico (FR) 87,550 MHz (rip.Sora)
 Salemi (TP) 103,700 MHz (rip.Trapani)
 Segni (RM) 107,400 MHz (rip.Roma)
 Sora (FR) 89,360 MHz
 Terni 107,000 MHz (rip.Roma)
 Trapani 103,700 MHz

TRASMISSIONI CRISTIANI OGGI TV VIA SATELLITE

Informiamo i lettori che sono in onda via satellite le trasmissioni televisive del programma Cristiani Oggi TV, ogni sabato alle ore 20 e 30 su Studio Europa, in chiaro

Hot Bird 4 - 13,0°Est - Freq.11179 Mhz
 polarizzazione orizzontale



MUGNANO (NA) BATTESIMI

Con gioia comunichiamo che domenica 22 aprile Dio ci ha rallegrati nel vedere 5 fratelli e 6 sorelle scendere nelle acque battesimali confessando la loro fede nel Salvatore Cristo Gesù. Diversi erano giovani e questo consola molto la nostra vita in quanto ci conferma

che Dio è all'opera attraverso la grazia di Gesù Cristo, anche nei giovani della nostra generazione, nonostante la dilagante immoralità. Per l'occasione, come ospite gradito, è intervenuto il fratello Giuseppe Curci, pastore della comunità di Borgaro Torinese, che Dio ha

usato per porgerci la Parola che ha rallegrato tutti i presenti. Continuiamo a pregare insieme, affinché Dio protegga e difenda la Sua chiesa mantenendoci fedeli all'evangelo della Grazia fino al Suo meraviglioso ritorno.

Beniamino Melluso

PARMA E PIACENZA

"Si rallegreranno tutti quelli che in te confidano; manderanno in perpetuo grida di gioia. Tu stenderai su loro la tua protezione, e quelli che amano il tuo nome festeggeranno in te" (Salmo 5:11). Le parole del salmista esprimono la gioia dei credenti di Parma e di Piacenza per il culto di battesimi di domenica 15 aprile a Parma durante il quale, in un'atmosfera di gioia e gratitudine a Dio, siamo stati edificati nel vedere dodici credenti testimoniare della loro conversione con l'ubbidienza al comando del Signore del battesimo in acqua; otto neofiti appartengono alla comunità di Parma e quattro a quella di Piacenza. Per l'occasione abbiamo avuto la gradita visita del fratello Nicola Caponio, pastore delle comunità di

Altamura (Ba) e Alberobello (Ba). Il passo della Parola di Dio letto e meditato da *Giobbe 11:13-20* ha marcato l'importanza di un vero ravvedimento che porti ad un'autentica conversione, ad un radicale e completo cambiamento, ponendo l'accento su tre punti molto importanti: • il prezzo di una vera conversione; • la nobiltà dell'emancipazione spirituale. La conversione fa di Cristo il fondamento dell'esperienza e della vita del credente, la Sua Parola, il nutrimento e le Sue promesse il vigore spirituale; • il ravvedimento produce fiducia, speranza nell'attesa del glorioso ritorno di Gesù il Salvatore. Nel pomeriggio ci siamo nuovamente riuniti alla presenza del Signore nel locale di culto di

Piacenza, dove abbiamo adorato Dio *"in Spirito e verità"* e ricordato la morte e la resurrezione di Gesù nell'attesa del Suo ritorno, attraverso i simboli del pane del vino. La Parola di Dio, predicata dal fratello Caponio dal Vangelo di Giovanni 13: 21-35, ha ricordato l'importanza della Cena del Signore. In una società in crisi, in un mondo di continui cambiamenti, il desiderio, la preghiera e l'impegno dei credenti di Parma e Piacenza sono di rimanere radicati e fermi nella Parola di Dio, onorare il Signore e testimoniare fedelmente di Cristo, *"non spostando il termine antico, che fu messo dai nostri padri"* (Proverbi 22:28). A Dio sia tutta la gloria!

Paolo Faia

CALATABIANO (CT) DEDICAZIONE DEL NUOVO LOCALE DI CULTO

Ringraziamo il Signore per il nuovo locale di culto che è stato dedicato al Signore sabato 5 maggio 2007 a Calatabiano, paese che dista una quarantina di chilometri dal capoluogo di provincia, Catania. Un'altra importante tappa del cammino di fede dei credenti residenti in questo centro. È stata per la chiesa di Calatabiano una giornata indimenticabile.

Durante il culto, al quale hanno partecipato pastori e credenti di tutta la provincia, nonché autorità e diverse persone nuove, che per la prima volta hanno potuto ascoltare il messaggio della Parola di Dio, si è potuto realizzare concretamente la presenza di Dio. Per questa speciale occasione, strumento di Dio per l'edificazione di tutti i presenti

è stato il fratello Angelo Gargano, pastore della Chiesa di Torino. La nostra preghiera è rivolta al Signore affinché questo luogo possa essere da Lui usato per accogliere tante anime desiderose di conoscerLo. Dal nostro cuore sale un profondo sentimento di gratitudine al Signore per la Sua fedeltà.

*

MATERA, VIA SAN PARDO

Con gioia comunichiamo che Dio sta continuando a benedire la nostra comunità, chiamando altre persone alla salvezza. Il Signore per mezzo del Suo Santo Spirito continua a operare in mezzo al Suo popolo in questi ultimi tempi della Sua pazienza, in attesa del Suo imminente ritorno. Siamo grati al Signore perché il sei maggio duemilasette nel locale di culto della comunità di Matera Via San Pardo sei neofiti, tre sorelle e tre fratelli, di cui uno proveniente dalla stazione di evangelizzazione di Ferrandina (MT), hanno testimoniato col battesimo di aver accettato

il Signore Gesù come loro personale Salvatore. Nell'occasione è stato ospite tra noi il fratello Sebastiano Bozzon, pastore delle chiese di San Severo, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis tutte in provincia di Foggia. La Parola di Dio ha preparato i cuori dei neofiti e benedetto l'intera comunità, cui si sono aggiunti moltissimi visitatori. La domenica successiva, tredici maggio, abbiamo ricordato la morte del Signor Gesù con la celebrazione della Cena del Signore. In quest'occasione, giunto dalla chiesa di Spadafora (ME), il fratello Lorenzo De Fano

ha predicato la Parola di Dio, efficacemente guidato dallo Spirito Santo, incoraggiando tutti ad accostarsi responsabilmente alla mensa del Signore.

Le due circostanze, oltre a generare un clima di gioia fra i fedeli, sono state per tutti momenti di grande benedizione, come ogni volta possiamo ricevere dal Signore, insieme, quando ci raduniamo intorno alla Parola di Dio, unico fondamento che ci sostiene in questi ultimi tempi.

Carmine Lamanna

RIUNIONI SPECIALI PRESSO LA COMUNITÀ DI GENAZZANO (RM)

È con grande gioia che comunichiamo alla fratellanza che il Signore ci ha dato grazia di organizzare da lunedì 14 a giovedì 17 maggio presso una delle sale del Castello Colonna, gentilmente messa a disposizione dal Comune di Genazzano, delle riunioni speciali di evangelizzazione. Nei giorni precedenti le riunioni sono stati distribuiti volantini e sono state affisse per tutto il paese diverse locandine con l'invito a partecipare ai culti. I posti a

sedere disponibili sono stati tutti occupati fin dalla prima serata da anime nuove e da credenti della comunità locale. Abbiamo avuto la gioia di avere come predicatori in queste riunioni il fratello Silvano Colloraffi pastore delle Comunità di Aprilia e Nettuno, il fratello Roberto Vella, pastore della Comunità de l'Aquila, il fratello Salvatore Cusumano, pastore delle comunità di Roma Via dei Bruzi e Roma Via Repetti, accompagnato da

alcuni giovani, ed il fratello Antonio Campisi, pastore delle comunità di Terracina e Sonnino Scalo, accompagnato dal coro di quest'ultima comunità. Il Signore ha benedetto tutti noi partecipanti e diverse anime nuove sono state toccate dalla Parola di Dio. La nostra preghiera è che il buon seme sparso in questi giorni possa portare frutto abbondante alla gloria di Dio.

*

NOTIZIE DA LODI

Siamo davvero grati al Signore per le grandi opere che fa in mezzo al Suo popolo! Domenica 20 maggio nel locale gremito di numerosi fedeli abbiamo celebrato un culto con servizio di battesimi in cui quattro anime (3 della chiesa di San Giuliano Milanese e 1 di Lodi) hanno deciso di confessare Gesù come loro personale Salvatore e Signore! Per l'occasione abbiamo avuto il fratello Michele Mango, pastore della chiesa di Arona (No),

accompagnato dalla corale, che ci ha ministrato il messaggio della Parola di Dio tratta dal libro degli *Atti cap. 12:1-18*. La domenica successiva abbiamo celebrato la Cena del Signore e per l'occasione abbiamo avuto la visita della corale di Roma, i cui cantici sono stati di grande edificazione, accompagnata dalla sorella Anna Toppi. La Parola di Dio ci è stata ministrata dal fratello Salvatore Cusumano, pastore delle comunità di Roma Via

dei Bruzi e Roma Via Repetti; in maniera molto efficace ci è stato parlato della "sete" che ebbe Gesù sulla croce, quella sete che ha dissetato le anime nostre! Grati al Signore per vi comunichiamo che il Signore sta continuando a battezzare numerosi credenti, giovani e anche adolescenti. Pregate per noi perché possiamo sempre con zelo servire Colui sta per ritornare.

Gennaro Chiocca

NOTIZIE DA CIVITAVECCHIA (ROMA)

Desideriamo rendere partecipe tutta la fratellanza della giornata di festa avuta domenica 20 maggio 2007 in cui 5 sorelle sono scese nelle acque battesimali testimoniando la loro fede in Cristo Gesù. Per l'occasione abbiamo affittato il "locale della musica" che per la grazia di Dio era gremito in ogni ordine di posto dai credenti della comunità di Civitavecchia e

Ostia Lido, dai simpatizzanti, amici e parenti. Il messaggio della Parola di Dio si è sviluppato intorno al verso 31 del capitolo primo del Vangelo di Luca: *"Gli porrai nome Gesù"*. Al termine del culto abbiamo avuto un'agape durante la quale è stato possibile continuare a testimoniare di Cristo a quanti per la prima o le prime volte ci facevano visita. La nostra

preghiera è che Colui che ha condizionato la storia dell'umanità e la nostra vita possa raggiungere altri cuori desiderosi della salvezza, per questo ci comunichiamo alle parole del profeta Abacuc: *"Signore, dà vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere!"* (Abacuc 3:2).

Michele Venditti

BATTESIMI A TRANI

Comunico con gioia che nella nostra zona, malgrado l'indifferenza e il pullulare di molte confessioni religiose, avanza la testimonianza del Vangelo, l'eterna Parola di Dio, ispirata dallo Spirito Santo, utile per l'insegnamento, per convincere, per correggere, per formare alla giustizia affinché l'uomo di Dio sia formato perfetto quale dev'essere e pronto per ogni buona opera. La buona semenza del Vangelo viene seminata in tutte le stagioni, trecentosessantacinque giorni all'anno, accompagnato dalla preghiera, con la certezza

che il Padrone della raccolta possa vedere il frutto del Suo sacrificio compiuto sul duro legno della croce per la salvezza di tutti coloro che ricevono gratuitamente il messaggio dell'evangelo. L'evangelo della grazia viene seminato per le strade cittadine, nelle pubbliche piazze e ovunque ci sono assembramenti di persone. Il giorno 20 maggio scorso nei locali di culto della comunità ADI di Trani, insieme alla fratellanza di Bisceglie, Barletta, Andria e Corato, abbiamo celebrato la Santa Cena, commemorando la morte e la risurrezione del

nostro amato Salvatore. Per la circostanza il fratello Salvatore Santoro, pastore della comunità di Trinitapoli (FG), ci ha presentato il messaggio della Parola del Signore, che ha toccato profondamente i cuori di quanti erano presenti anche per la prima volta tra noi. La nostra missione continua presso l'Istituto di pena di Trani, con distribuzione di Nuovi Testamenti, trattati della Parola del Signore, e di "Cristiani Oggi". Preghiamo insieme il Signore per la Salvezza delle anime.

Salvatore Greco

NOTIZIE DA NOVARA

Continuamo a dare lode e gloria al nostro Signore Cristo Gesù. Il mese di maggio è stato particolare, dedicato alla preghiera e all'evangelizzazione in città e a culti evangelistici nel locale di culto, durante i quali abbiamo visto tante persone venire per ascoltare la Parola di Dio. Domenica 27 maggio abbiamo concluso con un culto di battesimi nel quale tre fratelli

e due sorelle (una della comunità di Vercelli) hanno confessato, davanti all'assemblea tutta, di accettare Gesù come loro Salvatore e Signore. La Parola del Signore è stata amministrata dal fratello Corrado Siciliano, che cura la comunità di Domodossola, sul verso di *Giovanni 10:10*. La domenica successiva, 3 giugno, ci siamo accostati alla Cena del Si-

gnore, in adempimento all'invito di Gesù di fare questo in memoria di Lui. Intima e profonda è stata la presenza del Signore. La Parola nella sua intensità è stata portata dal fratello Giuseppe Princiotta sul *Salmo 22*. Al Signore sia la gloria per tutto quello che Lui manifesta nella Sua Chiesa.

Francesco Davide Scianna



RISVEGLIO PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio, 1 - 35132 Padova
Tel. 049.605127 - fax 049.612565
e mail: adi.veneto@tin.it

Versamenti
c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale
Via Altichieri da Zevio, 1 - 35132 Padova

Spedizione in Abbonamento Postale
Poste Italiane spa - D.L.353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 2,
DCB Vicenza

Tipografia
Cooperativa Tipografica Operai srl - Vicenza

"Risveglio Pentecostale" è una pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia, che fin dal 1946 ha lo scopo d'essere, con l'aiuto di Dio, strumento di edificazione per la Chiesa del Signore, sostenendosi esclusivamente con libere offerte.

Questo numero di Risveglio Pentecostale è consultabile anche su internet all'indirizzo web delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I.:
www.assembleedidio.org

STAMPE PERIODICHE
Imprimé à taxe réduite - taxe perçue
Tassa pagata - Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire al mittente (Redazione Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio, 1 - 35132 Padova) che si impegna a corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

Destinatario
 SCONOSCIUTO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

Indirizzo
 INSUFFICIENTE
 INESATTO

Oggetto
 RIFIUTATO
 NON RICHiesto
 NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione

CORATO (BA) UNA GRANDE VITTORIA

Nella città di Corato, il 26 maggio 2007, il Signore ha esaudito la richiesta del Suo popolo donandoci la gioia di poter dedicare un nuovo locale di culto alla gloria di Dio. Da tempo la comunità locale, per vari motivi, si riuniva in casa, ma ringraziamo il Signore per ogni cosa e per come Egli in questo lungo periodo non ha mancato di benedirci. Ancora una volta possiamo testimoniare che Dio è fedele, Egli non abbandona i Suoi figli. Per l'occasione, abbiamo avuto con noi il fratello Eliseo Cardarelli, pastore delle Chiese di Roma Giardini, Corcolle e Roma Cinecittà, Segretario della nostra Opera in Italia, nonché Direttore della Scuola Biblica A.D.I. che guidato dal Signore, ha portato l'attenzione della comunità sul testo di 2° Samuele 7:1-17, soffermandosi sul versetto 11 "...e fin dal tempo in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popo-

lo d'Israele; e t'ho dato riposo liberandoti da tutti i tuoi nemici. Di più, l'Eterno t'annunzia che ti fonderà una casa".

Focalizzando che in Gesù vi è la possibilità di ottenere "di più". Il Signore a Davide negò il desiderio del suo cuore (la costruzione del tempio) ma chiese tre cose: la sottomissione alla Sua volontà, la collaborazione per i preparativi del Tempio, la gratitudine. Il Signore ha voluto ricordare a tutti noi che, per vedere la Sua gloria, è necessaria la sottomissione alla Sua volontà, la collaborazione per l'opera di Dio e la gratitudine per ciò che Egli ha fatto nella nostra vita.

La nostra preghiera è che l'Evangelo si diffonda per tutta la nostra città "perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede". Pregate per noi e per le nostre zone. Dio ci benedica.

Gianluca Lo Giudice

BRESCIA - BATTESIMI

Desideriamo condividere con la nostra fratellanza la profonda gioia per la salvezza delle anime. Domenica 3 giugno 2007 è stata una giornata di grande allegrezza per la fratellanza di Brescia e diaspora. Sette nuovi credenti della comunità di Brescia hanno confessato pubblicamente la loro fede nel Salvatore Gesù Cristo, testimoniando la loro scelta di servire il Signore mediante il battesimo in acqua, secondo l'insegnamento dell'Evangelo. Il consiglio della Parola di Dio è stato ministrato dal fratello Paolo Faia, pastore delle nostre comunità a Parma, Fidenza e Piacenza. La meditazione è stata basata sulla meravigliosa esperienza fatta da Giacobbe a Betel, quando "capitò in un certo luogo, e vi passò la notte, perché il sole era già tramontato. Prese una delle pietre del luogo, la pose come suo capezzale e si coricò quivi. E sognò; ed ecco una scala appoggiata sulla terra, la cui cima toccava il cielo; ed ecco gli

angeli di Dio, che salivano e scendevano per la scala" (Genesi 28:11-12). La predicazione ha ricordato l'importanza di Gesù, quale unica Pietra di fondamento per la nostra fede e di riposo per l'anima nostra in mezzo alle avversità che incrociano il viaggio della vita terrena. Mentre tanti uomini, soli ed affannati, non sanno "dove battere la testa", coloro che accettano la rivelazione divina realizzano la Sua grazia ed il Suo celeste ristoro. L'annuncio dell'Evangelo ha efficacemente coinvolto tutti i presenti, toccando soprattutto i cuori dei tanti amici che lo ascoltavano per la prima volta. Continuiamo ad intercedere affinché altri, in tutta la nostra nazione, possano realizzare la potenza salvifica di Cristo, Colui che è venuto per dare il vero riposo ad ogni creatura umana. Al nostro divino Redentore siano la riconoscenza, la lode e la gloria!

Alessandro Cravana

Calendario 2008

Ecco la copertina del calendario di Risveglio Pentecostale edizione 2008 che, a Dio piacendo, sarà inviato gratuitamente a tutti gli abbonati con il prossimo numero di dicembre. Se desiderate riceverne copie aggiuntive, telefonate oppure inviate un fax o un messaggio di posta elettronica entro il 5 novembre 2007 indicando il numero delle copie richieste e l'indirizzo presso il quale inviarle a:
Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio, 1 - 35132 Padova, telefono 049.605127, fax 049.612565, e mail: adi.veneto@tin.it
Ringraziando Dio per l'opportunità concessaci di effettuare questo servizio gradito ai lettori, vi salutiamo fraternamente

